

Arzachena. Franco Muggiolu venne travolto nella stazione di servizio dell'imputato

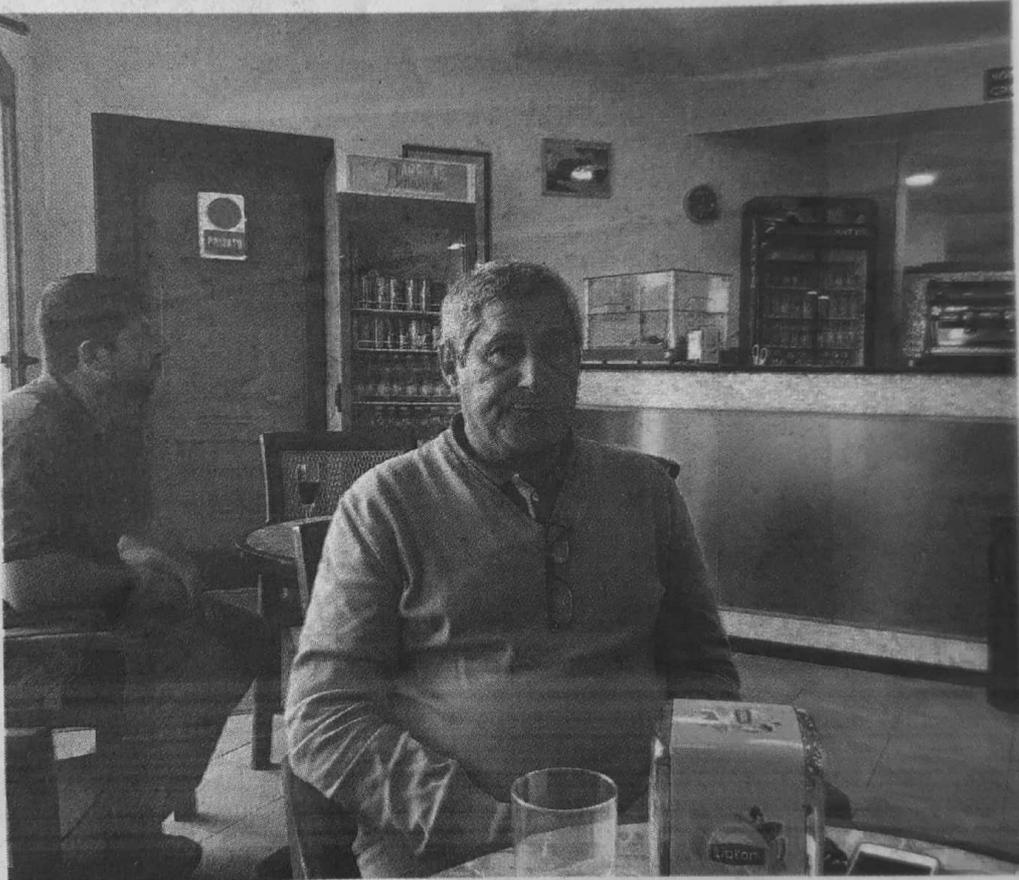
Investì il ladro: dieci mesi

Il benzinaio condannato per omicidio colposo dopo il quarto processo

«Questa sentenza è ingiusta, non mi arrenderò mai. Ho subito 27 furti e sono costretto a difendermi da solo»: parlava così Lucio Filippeddu, dopo la condanna a quattro anni e sei mesi di reclusione per la morte di Franco Muggiolu. L'imprenditore di Arzachena nel 2017 era stato riconosciuto responsabile di omicidio preterintenzionale, due anni dopo la sentenza di assoluzione scritta dai giudici di primo grado a Tempio. Nel 2018 la Cassazione aveva cancellato tutto, ma il caso giudiziario di Filippeddu non è finito. Infatti l'uomo è stato condannato a dieci mesi di carcere dalla Corte d'Appello di Cagliari, considerato responsabile dell'incidente che nella notte del 30 ottobre 2009 costò la vita a Muggiolu.

Furto nella notte

Il ragazzo di Sassari (passamontagna sulla testa e un palanchino in mano) era stato sorpreso da Filippeddu nella sua stazione di servizio, sulla circonvallazione di Arzachena. Per i giudici della Corte d'Appello di Cagliari, Lucio Filippeddu non aveva intenzione di uccidere Muggiolu, inseguendolo con il suo furgone sino a una barriera di cemento, ma ne provocò il decesso investendolo. La nuova ipotesi di reato è omicidio colpo-



Imputato Lucio Filippeddu, 57 anni, nella sua stazione di servizio in una foto d'archivio

so. In altre parole, si è trattato di un fatto accidentale, avvenuto durante l'inseguimento del giovane sassarese. Nell'arco di dieci anni, Filippeddu è stato assolto in primo grado, condannato dalla Corte d'Appello di Sassari, assolto dalla Cassazione riguardo all'ipotesi più grave (omicidio preterintenzionale) e ora condanna-

to per omicidio colposo. L'uomo, 57 anni, difeso dal penalista Domenico Putzolu, ha sempre sostenuto di avere agito perché esasperato dai furti e soprattutto ha sempre detto di non avere mai investito la vittima. Ieri il difensore non ha voluto rilasciare dichiarazioni in attesa delle motivazioni della sentenza.

La parte civile

La famiglia della vittima era rappresentata dall'avvocata Valeria Aresti, che ha dichiarato: «Non c'è alcuna soddisfazione della famiglia di Franco Muggiolu, che ha perso la vita. In ogni caso questa sentenza è molto diversa da quella di primo grado».

Andrea Busia